



CITTA' INTERCULTURALI: GOVERNANCE E POLITICHE PER COMUNITA' DIVERSIFICATE

Un programma del Consiglio d'Europa

L'INDICE DELLA CITTA' INTERCULTURALE 2019 – UN PANORAMA METODOLOGICO

1. OBIETTIVI

Integrazione interculturale

La maggior parte delle grandi città hanno una popolazione diversificata che include persone di differenti nazionalità, origini, lingue, religioni/credenze, orientamenti sessuali ed età. L'integrazione interculturale è un approccio politico che incoraggia i cittadini a considerare questa diversità come una risorsa invece che come un problema e ad accettare il fatto che tutte le culture cambiano quando si incontrano nell'arena pubblica. In una città interculturale, i rappresentanti delle istituzioni prendono pubblicamente posizione a favore del rispetto della diversità e di un'identità cittadina pluralista. Le autorità cittadine lottano attivamente contro i pregiudizi e le discriminazioni e per garantire a tutti pari opportunità adeguando le proprie strutture, istituzioni e servizi di governance alle esigenze di una popolazione diversificata, senza compromettere i principi dei diritti umani, della democrazia e della legalità. Attraverso partenariati con il mondo imprenditoriale, la società civile e gli operatori dei servizi pubblici, la città interculturale sviluppa una gamma di politiche e iniziative che incoraggino frequentazioni e interazioni trasversali alle differenze culturali, di genere, di età e di altro tipo, stimolando la partecipazione di tutti i residenti alla vita sociale e alle decisioni che coinvolgono la loro vita quotidiana. L'alto livello di fiducia e coesione sociale che ne deriva contribuisce a prevenire conflitti e violenza, aumentando l'efficacia delle politiche pubbliche e al tempo stesso rendendo la città più attraente per le persone e per gli investitori.

Obiettivi

Quando le città adottano l'approccio interculturale alla diversità, è necessario che facciano un bilancio dei loro risultati e delle sfide da affrontare, come punto di partenza per sviluppare le proprie strategie interculturali. Al fine di sostenere la motivazione e di adeguare i propri sforzi, le città devono valutare i progressi compiuti nel tempo e capire se è possibile imparare da altre città che hanno un'esperienza concreta in questo campo.

L'Indice delle Città Interculturali (Indice ICC) è funzionale a tutti questi obiettivi. Se una città si impegna a rispondere al questionario relativo all'Indice ICC in modo coerente e regolare nel tempo, sarà in grado di individuare le tendenze positive o negative degli indicatori chiave e, di conseguenza, di formulare giudizi molto più informati circa l'impatto a lungo termine delle proprie politiche e dei propri investimenti.

Il questionario dell'Indice ICC Index mira a conoscere gli sforzi compiuti dalle amministrazioni delle città per incoraggiare la partecipazione e l'interazione da una prospettiva interculturale (le politiche intraprese). Non si propone di valutare quanto questi sforzi siano efficaci (impatto/risultati delle politiche). Ciò infatti richiederebbe altre modalità di misurazione.

L'Indice ICC è pertanto uno strumento per creare un legame sistematico e integrato tra apprendimento reciproco e individuazione di standard di riferimento, che mette in grado le città di:

- avviare un dibattito all'interno dell'amministrazione locale su ciò che significa concretamente integrazione interculturale

- sensibilizzare alla necessità di lavorare in modo orizzontale tra i vari dipartimenti e servizi che contribuiscono all'attuazione dell'agenda interculturale
- tracciare un quadro accurato dei vari settori di governance/politica che contribuiscono all'integrazione interculturale
- stabilire dove la città si colloca all'interno dei vari settori di governance/politica che alimentano l'integrazione interculturale
- identificare i punti di forza e di debolezza e stabilire in quali dei vari settori di governance/politica sarà necessario concentrare gli sforzi in futuro
- confrontare i risultati ottenuti dalla città con quelli di altre città, con città che presentano caratteristiche comuni, o con la media dei risultati raggiunti dalle città partecipanti
- individuare e apprendere dalle "buone pratiche" di realizzazione dell'integrazione interculturale da parte di altre città
- cooperare all'interno di reti nazionali di città interculturali o di cluster di apprendimento internazionali tra città che intendono concentrarsi su temi, interessi o problemi specifici
- valutare i progressi registrati nel tempo e comunicare i risultati e le difficoltà incontrate
- testare diverse ipotesi circa la relazione tra politica interculturale e risultati relativi a politiche specifiche come la performance economica, la fiducia nelle istituzioni, la qualità della vita e le percezioni di sicurezza

Ambito di azione

L'integrazione interculturale non è una scienza, ma un approccio alle politiche sociali che comprende un insieme generale di principi e uno stile di pensiero specifico. Analogamente, l'Indice ICC non intende presentarsi come uno strumento scientifico, anche se si sforza di essere il più possibile robusto sotto il profilo metodologico. I dati quantitativi e i risultati comparativi che da esso vengono generati hanno solo un valore indicativo. Di fatto, è impossibile ridurre l'essenza dell'interculturalità a poche misurazioni, o stabilire relazioni di causa-effetto precise tra politiche intraprese e risultati ottenuti all'interno di una materia così complessa. Non sarebbe realistico nemmeno considerare risultati comparativi alla stregua di dati incontrovertibili, date le notevoli differenze che sussistono tra le varie città in termini di sviluppo storico, tipo e dimensioni della diversità che le caratterizza, modelli di *governance*, grado di autonomia locale e livello di sviluppo economico. Se la sfida di cogliere l'essenza dell'interculturalità in ogni città è ovvia, l'Indice ICC è stato sviluppato sforzandosi al massimo di riflettere l'unicità dell'ambiente culturale di tutte le città partecipanti, al fine di capire meglio i vantaggi e i bisogni di ciascuna, e di valutare il più accuratamente possibile i loro risultati con metodica regolarità. Pertanto l'Indice ICC mira a evidenziare un piccolo numero di fatti e fenomeni comuni che suggeriscono il livello di interculturalità di una città, e rendono possibile confrontare una città con l'altra, sia in termini generali che rispetto a specifiche aree all'interno delle politiche sociali. L'Indice ICC dovrebbe quindi essere utilizzato essenzialmente per favorire una maggiore autoriflessione, stimolare l'apprendimento reciproco e suggerire opportunità di miglioramento in futuro.

2. STRUTTURA

Domande

La raccolta dei dati avviene attraverso un questionario che consiste in 90 domande relative a:

- contesto locale e demografico (domande 1-2)
- politiche interculturali, strutture e azioni (domande 3-12)
- settori di *governance*/politica che contribuiscono all'integrazione interculturale (domande 13-86)
- ulteriori informazioni che la città interessata potrebbe desiderare di fornire (domande 87-90)

Ciascuna area delle politiche sociali è oggetto di una breve spiegazione da una prospettiva interculturale. Per aiutare i compilatori del questionario a identificare le politiche o le iniziative intraprese nella propria città, alcune domande sono illustrate da esempi tratti soprattutto dall'esperienza delle città partecipanti al programma Città Interculturali.

Domande e indicatori

L'analisi dell'Indice ICC si basa sulle risposte a 83 domande (le domande da 3 a 86) aggregate a formare 12 indicatori. La scelta delle domande e degli indicatori è frutto di un compromesso tra l'esigenza di delimitare l'ambito di indagine e quella di riflettere adeguatamente la complessità della materia. La selezione è avvenuta quindi sulla base della centralità dei temi toccati, dell'accessibilità dei dati rilevanti, e della chiarezza del messaggio che i risultati possono comunicare. Sei sotto-indici sono stati raggruppati a formare un indice composto denominato "politiche urbane in un'ottica interculturale" o semplicemente "ottica interculturale".

1. Impegno	
2. Ottica interculturale	<i>Educazione</i>
3. Mediazione e risoluzione del conflitto	<i>Quartieri</i>
4. Lingua	<i>Servizi pubblici</i>
5. Media e comunicazione	<i>Imprese e mercato del lavoro</i>
6. Prospettiva internazionale	<i>Vita culturale e sociale</i>
7. Intelligenza e competenza interculturale	<i>Spazi pubblici</i>
8. Accoglienza dei nuovi arrivati	
9. Leadership e cittadinanza	
10. Anti-discriminazione	
11. Partecipazione	
12. Interazione	

3. ANALISI

Una volta che il questionario è stato compilato in modo soddisfacente, i dati sono stati verificati ed elaborati da BAK Economics, un istituto di ricerca svizzero specializzato nella misurazione dell'efficacia delle politiche regionali e locali. Le domande sono state ponderate in base alla loro importanza relativa. Per ciascun indice o sotto-indice, alle città partecipanti può essere attribuito un massimo di 100 punti.

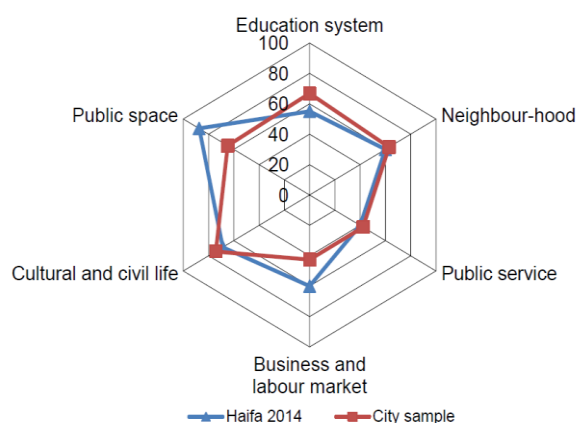
I dati sono analizzati anche da una prospettiva politica e inseriti in un rapporto compilato da esperti del Consiglio d'Europa. Il rapporto include:

- i risultati conseguiti dalle città all'interno delle diverse aree di *governance*/politica
- grafici per illustrare visivamente i punteggi conseguiti dalle città per ciascun indice, confrontandoli con la media totale o con quella di un cluster di città con caratteristiche simili

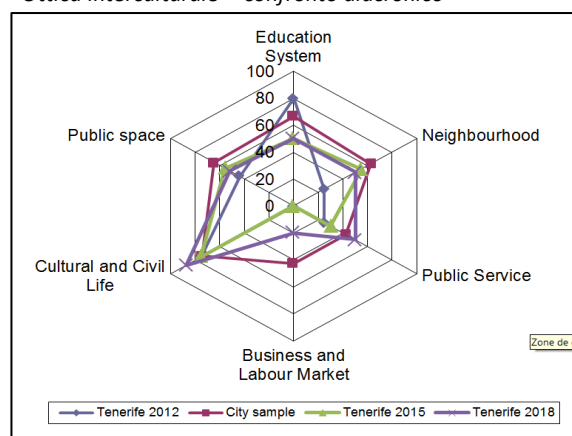
- informazioni sulle buone pratiche adottate da una città, che potrebbero essere fonte di ispirazione per altre città
- raccomandazioni basate su esempi di buone pratiche sperimentate da altre città, che la città rispondente può prendere in considerazione al fine di aumentare il proprio punteggio all'interno di una o più aree di *governance/politica*.

I dati quantitativi verranno anche incorporati all'interno di grafici interattivi dell'Indice delle Città Interculturali, a cui è possibile accedere su [Overview | Intercultural Cities Index Charts \(bak-economics.com\)](http://bak-economics.com). Questo strumento permette agli utenti del web di confrontare i risultati delle oltre 80 città che hanno risposto al questionario. Sono a disposizione diversi filtri che permettono, ad esempio, di confrontare due città, città dello stesso paese, città che hanno risposto al questionario nello stesso anno, città con le stesse dimensioni o composizione della popolazione, ecc. I grafici interattivi offrono anche la possibilità di identificare altre città con punteggi superiori per specifici indici o sotto-indici, e di imparare così dalla loro esperienza.

Ottica interculturale – confronto sincronico



Ottica interculturale – confronto diacronico



Il processo di elaborazione dei dati richiede 2-3 mesi.

4. REQUISITI TECNICI

Lingua

Il questionario dovrebbe essere presentato in una delle lingue ufficiali del Consiglio d'Europa (inglese o francese). Può anche essere presentato in altre lingue se così concordato anticipatamente.

Precisione

Per generare dati significativi ai fini del confronto tra città, è essenziale che i compilatori

- rispondano a tutte le domande
- rispondano alle domande con la massima precisione possibile
- utilizzino estrapolazioni o stime fornite da fonti esterne (università, altri livelli di governo, ONG, ecc.) se non ci sono dati ufficiali a disposizione

Domande a scelta multipla

Le domande da 3 a 86 sono a scelta multipla.

Le risposte vanno fornite inserendo una "X" nella colonna vuota a destra.

A meno che non sia specificato altrimenti, i compilatori possono selezionare una sola risposta.

Riscontri oggettivi

La maggior parte delle risposte devono basarsi su riscontri oggettivi e possono essere validate solo se suffragate da esempi, dettagli, spiegazioni, documenti o riferimenti rilevanti.

Informazioni ulteriori

Qualora siano richiesti esempi, dettagli o spiegazioni, si prega di fornire in tutti i casi una sintesi che rispetti il limite massimo di caratteri specificato per ciascuna domanda.

Se il compilatore si limitasse ad allegare semplicemente un documento o a indicare un link (URL) senza fornire alcuna spiegazione sulla rilevanza del documento ai fini della domanda, la risposta non potrebbe essere validata.

Revisione periodica

Per monitorare i progressi compiuti, si consiglia alle città di sottoporsi al processo di valutazione dell'Indice ogni 3-4 anni.

5. COME COMPILARE IL QUESTIONARIO

Ricerche precedenti

La compilazione del questionario presuppone l'acquisizione di informazioni presso vari dipartimenti/servizi municipali e da fonti esterne. Questo potrebbe richiedere un po' di tempo, specialmente se le informazioni rilevanti non sono state raccolte sistematicamente in precedenza. Prima di affrontare il questionario, i compilatori dovrebbero quindi assicurarsi di aver avuto accesso a tutte le fonti interne ed esterne utili a rispondere alle domande da 3 a 86.

Procedimento

Per compilare il questionario, si raccomanda di completare i seguenti passaggi:

- Formare un gruppo di lavoro, presieduto dal Sindaco, dal vicesindaco o da un altro rappresentante ufficiale, composto da funzionari di grado elevato provenienti da vari dipartimenti municipali per supervisionare il processo di raccolta dei dati
- Una persona (responsabile del programma) deve essere designata come responsabile del coordinamento della raccolta dati e fungere da collegamento con il sindaco/vicesindaco, il Consiglio d'Europa e, se fosse il caso, con il coordinatore della rete nazionale Città Interculturali
- Il responsabile del programma stende un elenco dei dipartimenti/servizi municipali e delle organizzazioni esterne che presumibilmente detengono informazioni su qualche area delle politiche sociali
- Il sindaco o un suo delegato invia disposizioni ai vari dipartimenti/servizi municipali affinché forniscano o producano su richiesta le informazioni necessarie ai fini della compilazione del questionario

- Il responsabile del programma provvede a completare il questionario sulla base delle informazioni ricevute dai dipartimenti/servizi municipali e organizzazioni esterne e si accerta che il questionario soddisfi i requisiti tecnici esposti nella sezione 4 di questo documento
- Il responsabile del programma sottopone il questionario completato all'approvazione del gruppo di lavoro e/o del sindaco/vicesindaco
- Il responsabile del programma provvede all'invio del questionario e dei documenti allegati in formato elettronico al Consiglio d'Europa
- Il gruppo di lavoro discute il rapporto sull'Indice ICC preparato dal Consiglio d'Europa e suggerisce modi per migliorare il punteggio conseguito dalla città

6. CAMBIAMENTI APPORTATI ALLA VERSIONE PRECEDENTE DEL QUESTIONARIO

I dieci indicatori contenuti nella versione precedente del questionario sono stati mantenuti in modo che le città possano confrontare i risultati ottenuti con quelli passati.

Nel novembre 2017, le città partecipanti al Programma Città interculturali hanno adottato un [nuovo paradigma dell'integrazione interculturale](#). Il nuovo paradigma pone uguaglianza, diversità e interazione come i tre principi guida dell'integrazione interculturale e sottolinea la necessità di considerare le decisioni relative alle politiche interculturali non solo in termini di nazionalità o di origine nazionale/etnica, ma anche da una prospettiva di lingua, religione e orientamento sessuale. Sono stati aggiunti due nuovi indici (*partecipazione e interazione*) e alcune domande sono state riformulate per riflettere la maggiore importanza attribuita all'intersezionalità.

Questa nuova versione del questionario prende in considerazione anche le raccomandazioni contenute nello [studio del 2018](#) del Migration Policy Group relativo alle 14 "domande centrali" dell'Indice ICC che possono essere utilizzate più efficacemente per valutare e migliorare le politiche interculturali già esistenti (domande 4, 6, 8, 9, 11, 30, 31, 33, 34, 40, 42, 59, 67, 72).

7. INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

<https://www.coe.int/en/web/interculturalcities/about-the-index>

Per qualsiasi dubbio relativo alle modalità di compilazione del questionario, contattare il coordinatore della rete nazionale Città Interculturali del proprio paese o il Consiglio d'Europa.